



Conoscere meglio gli Ebrei e l'ebraismo

*Sussidio
didattico*

1

1. Conoscere meglio gli Ebrei e l'ebraismo

2. Superare i pregiudizi inconsapevoli
3. Affrontare gli stereotipi e i preconcetti antisemiti
4. Mettere in discussione le teorie della cospirazione
5. Insegnare cos'è l'antisemitismo attraverso l'insegnamento della Shoah
6. Affrontare la negazione, la distorsione e la banalizzazione della Shoah
7. L'antisemitismo e la trattazione della memoria nazionale
8. Gestire gli episodi di antisemitismo
9. Gestire l'antisemitismo online
10. L'antisemitismo e la situazione in Medio Oriente

Conoscere meglio gli Ebrei e l'ebraismo

Nel 2016 è stato stimato che fossero 14,5 milioni gli ebrei in tutto il mondo¹. Sebbene possa sembrare un numero elevato, poiché le comunità ebraiche tendono a concentrarsi in determinate aree, molti studenti hanno avuto poche o nessuna opportunità di incontrare Ebrei o di conoscere le loro tradizioni e la religione ebraica.

Nel tempo a causa di tale mancanza di contatto e comprensione, si possono accumulare preconcetti, pregiudizi e una rappresentazione mentale alimentata da sentito dire, voci, storie e stereotipi. Questo tipo di ignoranza può contribuire a creare diffidenza e non capire le differenze può comportare paura e rifiuto. Tutto questo costituisce terreno fertile per l'esclusione, l'intolleranza e l'odio.

Gli insegnanti devono essere consapevoli del fatto che tale mancanza di conoscenza e di esperienza fa sì che ci si affidi con maggiore probabilità a stereotipi e che possono svilupparsi pregiudizi basati su informazioni limitate in relazione a un gruppo

“Outgroup” si riferisce a coloro che non appartengono a uno specifico “gruppo di appartenenza (“ingroup”). Secondo una ricerca pubblicata nel 2009 relativa all'esistenza e alla forza relativa del favoritismo per gli “ingroup” rispetto agli “outgroup” sulla base di diverse categorie d'identità (costituzione fisica, opinioni politiche, nazionalità, religione e altro), il comportamento dei singoli nei confronti degli altri è significativamente influenzato dalle rispettive identità. In particolare, dalla ricerca è emerso che:

- coloro che appartengono all'“ingroup” sono trattati con maggiore benevolenza rispetto a coloro che appartengono all'“outgroup” in quasi tutte le categorie di identità e in tutti i contesti; e
- la famiglia e la parentela sono le fonti più potenti di differenziazione, seguite da opinioni politiche, religione, tifo sportivo e preferenze musicali.

FONTE: Avner Ben-Ner et al., “Identity and in-group/out-group differentiation in work and giving behaviors: Experimental evidence”, *Journal of Economic Behavior & Organization*, Vol. 72, Issue 1, 2009, pp. 153-170.

che si conosce poco (il cosiddetto “outgroup”).

Considerare gli Ebrei un “outgroup” alimenta i preconcetti nei loro confronti. Migliorare la conoscenza e la familiarità con tradizioni sconosciute è una delle varie strategie didattiche che possono essere impiegate per diminuire i preconcetti e le differenze percepite tra un “ingroup” e un “outgroup”².

Il proposito di questo sussidio didattico è quello di fornire una conoscenza di base della religione, della cultura e della diversità del popolo ebraico così da favorire la conoscenza delle radici, delle pratiche, delle usanze, delle preghiere e delle credenze di questo gruppo variegato. I suggerimenti didattici che seguono possono aiutare gli studenti ad ampliare la loro comprensione dei molteplici aspetti dell'identità ebraica.

¹ “2016 World Jewish Population”, The Berman Jewish DataBank, <<https://www.jewishdatabank.org/databank/search-results/study/831>>

² Maureen McBride, Scottish Centre for Crime and Justice, “What works to reduce prejudice and discrimination? A review of the evidence”, 14 ottobre 2015, <<https://www2.gov.scot/Resource/0048/00487370.pdf>>

Contesto

Le prime attestazioni del popolo ebraico come gruppo distinto in Medio Oriente risalgono a duemila anni a.C. Oggi gli Ebrei sono un gruppo eterogeneo con diverse origini nazionali, caratteristiche fisiche e vari livelli e tipi di religiosità.

Oggi il termine “Ebreo” si riferisce a chiunque appartenga al popolo ebraico o all’ebraismo per conversione. Secondo la legge ebraica (Halakha), l’appartenenza all’ebraismo viene trasmessa dalla madre, pertanto gli Ebrei nascono tali. Tuttavia, per molti il termine non si riferisce esplicitamente a un’affiliazione religiosa, ma implica il riconoscimento di una storia culturale comune.

La diaspora ebraica ebbe inizio a seguito della distruzione del primo tempio nell’attuale Gerusalemme da parte dei Babilonesi nel 586 a.C. e continuò durante l’Impero romano³. Alcuni Ebrei rimasero nella regione, vivendo insieme ad altri gruppi religiosi o etnici, mentre molti emigrarono. Per riferirsi a tale diversità geografica, oggi si usano termini diversi.

- **“Aschenaziti”** sono gli Ebrei che emigrarono nella Francia settentrionale e in Germania intorno all’800-1000 d.C. e più tardi nell’Europa centro-orientale, dove molti parlavano yiddish (un misto di ebraico e tedesco).

- **“Sefarditi”** sono gli Ebrei che andarono in Spagna e in Portogallo, alcuni si stabilirono in Africa settentrionale e nell’Impero ottomano dopo essere stati espulsi durante il periodo dell’Inquisizione del XV e XVI secolo. La loro lingua, il ladino, è un ibrido tra spagnolo ed ebraico.

- **“Mizrachista”** è un termine spesso usato per indicare gli Ebrei esterni a questi due gruppi europei. I loro antenati rimasero prevalentemente in Medio Oriente o vissero in Africa settentrionale o Asia centrale⁴.

- Gli Ebrei **etiopi** sono noti anche come *Beta Israel*, migliaia dei quali oggi risiedono in Israele.

- **Altri gruppi etnici ebraici** sono sparsi nel mondo, dall’India al Canada.

Nei secoli, in alcuni luoghi, governanti aristocratici invitavano gli Ebrei a stabilirsi in territori definiti, con limitazioni dei loro diritti. Prima dell’apparizione di governi, leggi e cittadinanza nazionali come li conosciamo oggi, i leader ebrei mantenevano i rapporti con il monarca che acconsentiva a proteggerli⁵.

Oltre alle lingue di origine nazionale, l’ebraico diventò una lingua unificante per gli Ebrei di Israele e fuori dai suoi confini. La rinascita dell’antico ebraico biblico come lingua viva moderna nel tardo XIX e agli inizi del XX secolo rappresenta un notevole sviluppo culturale.

Prima della Shoah, che causò lo sterminio di sei milioni di Ebrei in Europa, in tutto il mondo vi erano 16,7 milioni di Ebrei. Nel 2016 la popolazione ebraica globale è tornata ad attestarsi a 14,4 milioni, meno dello 0,2% della popolazione mondiale totale.

³ De Lange, Nicholas, *An Introduction to Judaism* (Cambridge University Press, 2000), p. 27.

⁴ Per saperne di più sul termine “mizrāḥī” e su come sia usato oggi nel mondo, consultare: <<https://www.myjewishlearning.com/article/who-are-mizrachi-jews/>>; <<https://www.myjewishlearning.com/article/mizrahim-in-israel/>>.

⁵ Esempi di questi rapporti erano presenti in Francia, Inghilterra e Germania nel XII secolo. Si veda: Gavin I. Langmuir, *Towards a Definition of Antisemitism* (London: University of California Press, 1996), pp. 137-142.

Oggi, la maggiore concentrazione di Ebrei vive in Israele, in cui ne risiedono più di 6,5 milioni, circa il 75% di tutta la popolazione nazionale⁷.

Alla fine del XIX secolo, gli Ebrei migrarono nell'allora Impero Ottomano. Agli inizi del XX secolo e dopo la Shoah, il numero di coloro che vi si trasferirono aumentò notevolmente.

Il fatto che la popolazione ebraica rappresenti una piccola percentuale della popolazione di molti Paesi (escluso Israele), comporta che gli abitanti di quei Paesi potrebbero non avere mai incontrato un ebreo. Al contempo è anche possibile che abbiano avuto contatti con persone ebee senza rendersene conto, in quanto molte di esse non sono riconoscibili visivamente. Alcuni associano gli Ebrei con gli ultraortodossi o *hasid*, il cui abbigliamento tradizionale (cappelli neri, barba ed eventualmente boccoli laterali) è fortemente riconoscibile⁸. Alcuni uomini ebrei possono essere riconosciuti come tali soltanto perché indossano una *kippāh*

Le popolazioni ebraiche degli Stati partecipanti all'OSCE scelti nel 2016

Paese ⁶	Popolazione ebraica	Popolazione totale (in milioni)	Percentuale (%) di popolazione ebraica
Azerbaijan	8 400	9,7	0,87
Belgio	29 500	11,2	0,26
Canada	388 000	35,8	1,08
Francia	460 000	64,3	0,71
Germania	117 000	81,1	0,14
Ungheria	47 600	9,8	0,49
Italia	27 400	62,5	0,04
Lettonia	5 000	2,0	2,5
Paesi Bassi	29 900	16,9	0,18
Moldavia	3 500	4,1	0,85
Russia	179 500	144,3	0,12
Svezia	15 000	9,8	0,15
Svizzera	18 800	8,3	0,23
Turchia	15 500	78,2	0,02
Ucraina	56 000	42,8	0,13
Regno Unito	290 000	65,3	0,44
Stati Uniti	5 700 000	321,2	1,77

(o *yarmulke/zucchetto*). Tuttavia, nel corso di un'indagine del 2018 sulle esperienze e le percezioni di antisemitismo da parte

degli Ebrei europei, gli intervistati dichiararono che a volte evitavano di mostrare la loro identità ebraica in pubblico⁹.

⁶ Dati estratti da Sergio DellaPergola, "World Jewish Population, 2016". Berman Jewish DataBank, No. 17 (febbraio, 2017) p. 24.

⁷ Israel Central Bureau of Statistics, *Monthly Bulletin of Statistics – February 2019*, "Population, By Population Group", <<https://www.cbs.gov.il/en/publications/Pages/2019/Monthly-Bulletin-of-Statistics-February-2019.aspx>>.

⁸ Molti uomini *hasid* indossano degli abiti che ricordano lo stile della nobiltà polacca del XVIII secolo, quando iniziò l'*hasidismo*.

⁹ Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, *Experiences and perceptions of antisemitism: second survey on discrimination and hate crime against Jews in the EU (2018)*, p. 37, <<https://fra.europa.eu/en/publication/2018/2nd-survey-discrimination-hate-crime-against-jews>>.

Gli aspetti religiosi

Secondo i racconti biblici, il popolo ebraico discende da Abramo. Il principio religioso chiave dell'ebraismo è il credo in un solo Dio, onnisciente, onnipotente, benevolo e trascendente che ha creato l'universo e che continua a governarlo. Per i seguaci dell'ebraismo, Dio¹⁰ rivelò le sue leggi e i suoi comandamenti a Mosè sul Monte Sinai nella forma della *Torah* (i cinque libri di Mosè alla base della legge e della tradizione ebraiche), una delle tre parti che costituiscono la Bibbia ebraica, nota anche come Antico Testamento¹¹. Come religione, l'ebraismo precede lo sviluppo di altre religioni monoteiste, che ha influenzato e con cui ha interagito, quali il cristianesimo e l'islam. Queste tre religioni condividono le storie della fondazione e le figure principali come Abramo e Mosè.

Nell'ebraismo, l'autorità centrale non viene riposta in una sola persona, ma nei testi e nelle tradizioni sacre. La pratica tradizionale ruota attorno allo studio

e all'osservanza delle leggi e dei comandamenti di Dio così come scritti nella *Torah* ed esposti nel *Talmud* (una raccolta di scritti rabbinici). Un leader religioso ebreo è conosciuto come 'rabbino', uno studioso e insegnante della *Torah* che aiuta a interpretare e applicare la legge ebraica. Il rabbino, esattamente come un laico, è tenuto a sposarsi e sperimentare tutte le gioie e i dolori mondani.

Come in tutti i gruppi religiosi o culturali, esistono molte denominazioni all'interno dell'ebraismo nel mondo moderno. Tali gruppi possono interpretare la legge ebraica in maniera diversa o mantenere degli standard differenti. Quanto segue delinea le maggiori denominazioni, sebbene ne esistano anche altre¹².

Gli **Ebrei ortodossi** conservano le leggi e le usanze tradizionali a vario livello, non soltanto relativamente alla liturgia ma anche all'alimentazione e all'abbigliamento. Sottolineano la necessità

di rispettare pienamente l'autorità dell'*Halakha* (il complesso delle leggi scritte e orali dell'ebraismo) nella convinzione che il criterio di condotta sia la volontà rivelata di Dio e non il sistema di valori di una determinata epoca. Il **hasidismo** comprende un segmento significativo dell'ebraismo ortodosso: tutti gli **hasid** sono ortodossi, ma non tutti gli ortodossi sono hasid.

Il **Movimento riformista**, conosciuto anche come **ebraismo progressista** o **liberale**, sorse in Germania agli inizi del XIX secolo quando le limitazioni giuridiche e politiche imposte agli Ebrei europei cominciarono ad essere gradualmente abbandonate. Il movimento riformista sottolineava un'interpretazione personale degli insegnamenti della *Torah*, abbreviando al contempo la liturgia, introducendo preghiere e sermoni nella lingua locale piuttosto che in ebraico e rendendo facoltative le restrizioni sull'alimentazione, abbigliamento e per lo

¹⁰ All'interno della tradizione ebraica, molti ritengono che sia un segno di rispetto non scrivere il nome di Dio perché, mettendolo per iscritto, potrebbe essere cancellato o scartato. Al suo posto viene spesso usato il termine D-o.

¹¹ Nicolas de Lange, *An Introduction to Judaism* (Cambridge University Press), p. 50. 162-163.

¹² Per saperne di più sulle correnti dell'ebraismo, vedere <<https://www.myjewishlearning.com/article/the-jewish-denominations/>>.

Shabbat. Personaggio influente di questo movimento fu Moses Mendelssohn (1729-1786), un filosofo ebreo tedesco.

L'**ebraismo conservatore**, conosciuto anche come **ebraismo masoretico**, emerse in Germania a metà del XIX secolo in risposta a quanto veniva percepito come un ammorbidimento dell'*Haskala* nell'ambito del Movimento riformista. Gli Ebrei conservatori accolsero le riforme dell'ebraismo nel campo dell'educazione e della cultura (come accettare un abbigliamento moderno), ma tornarono all'uso dell'ebraico nella liturgia e all'osservanza delle norme alimentari, dello Shabbat e di quasi tutti i rituali della *Torah*. Negli anni '80 del XX secolo, i Conservatori decisero di ammettere le donne al ruolo di rabbino.

Ci sono anche molti Ebrei che non si identificano con una denominazione particolare, né osservano usanze religiose. Inoltre, esistono molte organizzazioni di comunità transdenominazionali che rispondono alle necessità dei membri delle comunità ebraiche indipendentemente dal ramo religioso a cui aderiscono.

I caratteri principali della cultura ebraica

Lo Shabbat: dal tramonto del venerdì al tramonto del sabato molti fedeli ebrei osservano lo **Shabbat** a casa o in sinagoga in molti modi in tutto il mondo; alcuni si astengono da qualsiasi genere di lavoro.

Restrizioni alimentari: esistono delle regole alimentari nella legge ebraica che gli Ebrei osservano in misura più o meno rigida, mentre alcuni non le osservano affatto. Gli alimenti che soddisfano la legge ebraica vengono detti **kosher**. La carne di maiale e i crostacei sono proibiti; di regola, le altre carni dovrebbero essere macellate da una persona qualificata (*schochet*) secondo norme severe. Carne e latticini non vengono mangiati, cucinati o conservati insieme; dopo aver consumato carne o pollame, un Ebreo osservante aspetta prima di mangiare latticini. È buona norma verificare direttamente con le persone le loro restrizioni alimentari.

Festività principali: come in tutte le tradizioni religiose, nell'anno ci sono molte festività ebraiche. Alcune sono di grande importanza, anche per coloro che non sono particolarmente praticanti. Le date esatte variano lievemente di anno in anno in quanto l'ebraismo segue il calendario lunare. È utile cercare le date e inserirle nel calendario scolastico perché potrebbero influire sulla vita di studenti, genitori e colleghi ebrei.

- **Rosh Hashanah** è il capodanno ebraico e dura due giorni all'inizio dell'autunno. Insieme allo Yom Kippur, è considerata la festività ebraica più sacra.
- **Yom Kippur** è il giorno dell'espiazione e cade dieci giorni dopo il Rosh Hashanah. Gli Ebrei digiunano e pregano tutto il giorno nella sinagoga, prendendosi del tempo per contemplare la vita, pentirsi e fare cambiamenti per il nuovo anno.
- **Pesach (o Pasqua ebraica)** è una festa di liberazione che ha luogo in primavera e commemora lo storico esodo degli Ebrei dall'Egitto. Dura otto giorni ed è celebrata la prima notte con un pasto rituale chiamato **seder**.
- **Chanukkà** cade a metà inverno. Conosciuto anche come Festa delle luci, è una festa in cui è uso scambiarsi i doni che dura otto giorni durante i quali otto candele vengono accese su un particolare candelabro a nove braccia chiamato chanukkià.

Riti di passaggio: tutte le culture e le religioni segnano i momenti di transizione importanti della vita. Quanto segue ne rappresenta alcuni che coinvolgono i bambini e le bambine ebrei:

- **Circoncisione**: normalmente i bambini ebrei vengono circoncisi a otto giorni di età.
- **Bar mitzvah e bat mitzvah**: intorno ai 12 o 13 anni, i ragazzi segnano la loro transizione dall'infanzia all'adolescenza con il **bar mitzvah**, le ragazze con il **bat mitzvah**.

FONTE: Nicolas de Lange, *An Introduction to Judaism* (Cambridge University Press, 2000), p.89-91, 95, 97-118, 226-237.

Strategie per conoscere meglio gli Ebrei e l'ebraismo in classe

Esempi di esercizi che gli educatori possono usare per mettere in discussione e prevenire gli stereotipi antisemiti¹³

Tipo di esercizio

Esempio

Usare la narrazione personale

Condividere le narrazioni personali che enfatizzano:

- La diversità all'interno del mondo ebraico al fine di dimostrare che gli Ebrei, come le persone di altre tradizioni, hanno tante diverse convinzioni e pratiche religiose o non ne hanno affatto;
- Gli elementi comuni tra gli Ebrei e gli altri, come le caratteristiche culturali, socioeconomiche, geografiche, linguistiche e di altro genere; e
- Gli Ebrei e altre persone di diverse comunità religiose o culturali che abbiano un impatto positivo sui contesti locali, nazionali e/o internazionali.

Integrare con lezioni di storia

- A scuola insegnare la storia degli Ebrei come parte della storia locale, nazionale o internazionale, includendo anche la storia dello Stato di Israele e la situazione israelo-palestinese utilizzando un approccio basato su più punti di vista¹⁴;
- Personalizzare la storia e raccontate le vicende personali di Ebrei (persone comuni e conosciute che abbiano contribuito alla scienza, le arti, la filosofia, ecc.);
- Prendere in considerazione come i vari stereotipi accettati nella società abbiano avuto e abbiano un impatto sui diritti goduti da uomini, donne e membri di determinati gruppi o comunità, compresi gli Ebrei, in vari momenti storici e nel presente; e/o
- Inserire lezioni sull'antisemitismo partendo da prima della Shoah e arrivando a oggi (che non sostituiscano le lezioni fondamentali sull'Olocausto stesso).

Concentrarsi sulle varie identità degli studenti

- Per esprimere le proprie varie identità, gli studenti possono creare il proprio autoritratto (in forma scritta, grafica, di poesia, ecc.);
- Far presentare agli studenti il proprio autoritratto e chiedere loro di individuarne la diversità in classe (per esempio la razza, il colore, la lingua, la nazionalità, l'origine etnica o nazionale, la religione, la cultura, il sesso, l'orientamento sessuale, gli hobby, gli interessi, gli ideali e le idiosincrasie);
- Guidare gli studenti verso l'individuazione di alcuni aspetti del proprio autoritratto che possano rivelare o generare uno stereotipo. Per farlo, chiedere loro di concentrarsi su chi siano e su quali fattori influenzino la formazione della propria identità (comprese le proprie scelte interiori e le pressioni esterne); e/o
- Per dimostrare come si costruisca la narrazione sociale, analizzare il rapporto tra come uno studente percepisce alcuni propri tratti particolari e come questi siano percepiti dagli altri.

¹³ Questi esempi sono tratti da *Addressing Anti-Semitism Through Education: Guidelines for Policymakers* (Varsavia: OSCE/ODIHR, 2018), p. 41, <<https://www.osce.org/odihr/383089>>.

¹⁴ C.M. Steele, Steven J. Spencer and Joshua Aronson, "Contending with group image: The psychology of stereotype and social identity threat", in Mark. P. Zanna (ed.), *Advances in Experimental Social Psychology*, Vol. 34 (Amsterdam: Academic Press, 2002), pp. 379-440.

Cosa fare se...?

...uno studente ritiene che “Tutti gli Ebrei sono israeliani e tutti gli israeliani sono Ebrei!”?

Spiegare allo studente che mentre Israele è la patria di milioni di cittadini ebrei, molti Ebrei sono cittadini di altri Paesi in tutto il mondo. In effetti, ad oggi la maggioranza degli Ebrei del mondo non vive in Israele e soltanto il 75% circa della popolazione israeliana è di religione ebraica (il resto è musulmana, anche beduina, nonché cristiana e drusa). Questo malinteso relativo all'identità degli Ebrei può essere pericoloso in quanto può portare a identificare da vicino gli Ebrei con le politiche dell'attuale governo israeliano o a un picco di episodi antisemiti nel mondo in reazione agli eventi che accadono in Israele.

...uno studente afferma: “Gli Ebrei sono tutti uguali. È facile riconoscerli per via dei loro nasi grandi e dei vestiti neri.”?

È importante sottolineare la diversità degli Ebrei e dei loro tratti fisici visto che fra loro vi sono persone dell'America settentrionale, dell'Europa orientale

Attività

Visitare un museo ebraico, qualora ce ne fosse uno nelle vicinanze, potrebbe essere una bella occasione per enfatizzare il patrimonio ebraico locale e i suoi rapporti con la cultura locale. Alcune città organizzano delle visite ebraiche a piedi che contribuiscono ad apprezzare il ruolo e le esperienze delle comunità ebraiche nel passato e nel presente.

e occidentale, del Mediterraneo, del Medio Oriente, dell'Asia e dell'Africa, che osservano molte pratiche religiose e culturali diverse. Una piccola minoranza di Ebrei ortodossi viene considerata ultra-ortodossa e indossa un preciso abbigliamento nero; poiché spesso sono i più riconoscibili, molti pensano che solo gli Ebrei ultra-ortodossi siano Ebrei. L'immagine del naso adunco viene da un'impetosa caricatura dell'“Ebreo” nell'Europa del XIII secolo, replicata nel tempo e che ad oggi rimane uno degli stereotipi prevalenti.

...uno studente usa molti appellativi per gli Ebrei quali “bizzarro” o “strano”?

Per la gente è normale considerare “strano” qualcosa che non

conosce. Molti studenti non hanno avuto l'opportunità di incontrare Ebrei, quindi potrebbero averne soltanto un'idea molto limitata e generica. Comprendere la diversità delle origini, dei movimenti secolari e religiosi e dei modi in cui gli Ebrei definiscono loro

Attività

Organizzare una visita di classe al centro culturale ebraico locale: in questo modo gli studenti avranno l'opportunità di incontrare delle persone che non rispondono a un'immagine stereotipizzata. Si potrebbero invitare i membri del gruppo giovanile ebraico locale a far visita alla classe per parlare delle loro famiglie e tradizioni.

¹⁵ The Central Bureau of Statistics (Israel), “Monthly Bulletin of Statistics – October 2018”, <<https://www.cbs.gov.il/EN/pages/default.aspx>>.

Attività

Usare le festività come un'opportunità per imparare storie e tradizioni diverse. Esistono molte usanze parallele rintracciabili nelle tradizioni religiose. Pesach e la Pasqua, per esempio, tendenzialmente cadono intorno allo stesso periodo dell'anno, così come Chanukkà e Natale. Inoltre in tutte le pratiche religiose esiste una qualche forma di digiuno: il Ramadan nell'islam, lo Yom kippūr nell'ebraismo e la Quaresima nel cristianesimo.

In piccoli gruppi, gli studenti possono impegnarsi a collaborare in una ricerca sugli elementi importanti delle varie religioni per poi presentarli alla classe.

stessi in quanto tali può aiutare a smontare i preconcetti di base. In generale, spesso i media e la pubblicità semplificano eccessivamente la complessità dell'identità che di solito non viene affrontata a scuola. Ciò fa sì che nella società si consolidino approcci stereotipizzati. Affrontarli ha senso soprattutto come parte di un approccio completo, interattivo e inclusivo che abbracci la diversità e la ricchezza di tutte le identità e valorizzi il posto di ciascuno nella società e in classe.

Spesso gli studenti che hanno l'opportunità di condividere la propria storia sono più disponibili ad ascoltare le storie degli altri. Inoltre potrebbe essere difficile collegare la storia e le tradizioni di qualcuno con le proprie se non sono chiare. Dare agli studenti la possibilità di esplorare il proprio contesto, compresi gli elementi che li accomunano agli altri o che li differenziano, può essere un buon modo per introdurli a quelle culture che potrebbero non essere rappresentate in aula.

Risorse e materiali di approfondimento

Per informazioni su patrimonio e musei locali ebraici:

- The Association of European Jewish Museums: [<http://www.aejm.org/>](http://www.aejm.org/);
- Members of the Council of American Jewish Museums: [<http://www.cajm.net/members/>](http://www.cajm.net/members/);
- European Routes of Jewish Heritage: [<https://www.jewishheritage.org/web/european-routes/>](https://www.jewishheritage.org/web/european-routes/); e
- European Days of Jewish Culture, inizia ogni anno la prima domenica di settembre: [<https://www.jewishheritage.org/web/edjc/>](https://www.jewishheritage.org/web/edjc/).

Per informazioni più dettagliate sull'ebraismo:

- Judaism 101: [<http://www.jewfaq.org/>](http://www.jewfaq.org/);
- My Jewish Learning: [<https://www.myjewishlearning.com/>](https://www.myjewishlearning.com/); and
- “Judaism”, BBC website, [<http://www.bbc.co.uk/religion/religions/judaism/>](http://www.bbc.co.uk/religion/religions/judaism/).

Consultare anche le seguenti pubblicazioni:

- David N. Myers, *Jewish History: A Very Short Introduction* (Oxford University Press, 2017);
- Norman Solomon, *Judaism: A Very Short Introduction* (Oxford University Press, 2000); e
- Nicolas de Lange, *An Introduction to Judaism* (Cambridge University Press, 2000).

Per una raccolta di brevi video sul patrimonio ebraico e la vita contemporanea in molte città del mondo:

[<http://jewishdiscoveries.com/>](http://jewishdiscoveries.com/).

Per attività didattiche su usanze, riti e rituali ebraici, consultare il sito Internet di ‘A Jewish Contribution to an Inclusive Europe (CEJI)’:

[<http://www.ceji.org/?q=content/publications/educator_resources/>](http://www.ceji.org/?q=content/publications/educator_resources/).

Per pianificare le lezioni degli insegnanti e le attività per i bambini:

[.<http://religions.mrdonn.org/judaism.html>](http://religions.mrdonn.org/judaism.html).

Idee su come insegnare l'ebraismo sono disponibili sulla rete Guardian's Teacher Network:

[<https://www.theguardian.com/teacher-network/2016/jan/18/how-to-teach-judaism/>](https://www.theguardian.com/teacher-network/2016/jan/18/how-to-teach-judaism/).

Quiz didattici online sull'ebraismo disponibili su:

[<https://www.educationquizzes.com/us/specialist/>](https://www.educationquizzes.com/us/specialist/).

Per pianificare lezioni sull'ebraismo prima della Seconda guerra mondiale:

[.<www.facinghistory.org/music-memory-and-resistance-during-holocaust/jewish-life-world-war-ii>](http://www.facinghistory.org/music-memory-and-resistance-during-holocaust/jewish-life-world-war-ii).

Per pianificare lezioni su “The Web of Community: Jewish Life before the War”:

[.<www.facinghistory.org/resource-library/web-community-jewish-life-wars>](http://www.facinghistory.org/resource-library/web-community-jewish-life-wars).

Per esempi di comunità ebraiche nel mondo, vedere “Jews around the Globe”:

[.<www.myjewishlearning.com/category/study/jewish-history/jews-around-the-globe/>](http://www.myjewishlearning.com/category/study/jewish-history/jews-around-the-globe/).

Molte organizzazioni di comunità nazionali o locali forniscono informazioni culturali essenziali sui propri siti.

